

TARES: IMPRESE ALBERGHIERE, "SIAMO AL COLLASSO, SARA' BATTAGLIA"

23 Aprile 2013

L'AQUILA - "Le imprese alberghiere sono al collasso, la pressione fiscale è diventata insostenibile".

È questa la denuncia delle associazioni di categoria del turismo abruzzesi, Assoturismo Confesercenti Abruzzo, Federalberghi Confcommercio Abruzzo e Federturismo Confindustria Abruzzo.

"Nell'ultimo anno il settore è stato messo a dura prova dall'Imu, che ha debuttato lo scorso anno insieme alla tassa di soggiorno (che ha visto in Abruzzo la sottoscrizione di un Protocollo proprio per tutela del turista) - scrivono in una lettera aperta - e ora si aggiunge anche la Tares che, secondo le prime stime, con il passaggio dal sistema Tarsu-Tia, comporterà un deciso aumento della tassazione di 30-40 centesimi al metro quadro".

Secondo le associazioni, "un incremento stimato di circa il 14% per una famiglia di tre componenti, ma in caso d'adozione dell'aliquota massima può arrivare anche al 19%".

"Rinvviare a luglio il pagamento della Tares non basta - proseguono - purtroppo dobbiamo constatare che non è stata riservata alcuna attenzione al nostro settore: il governo non si è preoccupato affatto dell'ulteriore, irreparabile danno che si rischia di infliggere al settore alberghiero che risente della diminuita capacità di spesa delle famiglie e di una situazione competitiva in cui la variabile prezzo emerge come un fattore determinante per la scelta della destinazione di vacanza".

"Senza considerare poi - rincarano - che le imprese alberghiere risentono pesantemente di una legge Finanziaria che non prevede alcuna risorsa a favore del settore e di uno svantaggio fiscale rilevante rispetto ai paesi concorrenti, che è una costante da anni, che rende la situazione ancora più grave".

Ma secondo le associazioni abruzzesi del turismo, "questo ai nostri politici non interessa molto: migliaia di imprese muiono ogni giorno senza che il governo faccia nulla. Ci uniamo pertanto, fortemente - attaccano - alla battaglia già messa in atto a livello nazionale da Confesercenti, Confcommercio e Confindustria, per sollecitare un deciso intervento affinché vengano riscritte le regole generali della Tares e soprattutto per dire basta, basta a un sistema che ignora le nostre imprese".

"Il nostro appello va al Governo, alla Regione, affinché si impegnino con concretezza nella riduzione della spesa pubblica improduttiva tale da permettere la riduzione del carico fiscale sulle imprese e il concreto perseguimento di un unico obiettivo: la ripresa economica, di cui il turismo è certamente un importante volano", concludono.

La lettera è firmata dai presidenti di Assoturismo Confesercenti, Daniele Zunica, Federalberghi Confcommercio, Giammarco Giovannelli, e Federturismo Confindustria, Dario Colecchi.